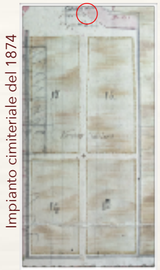
LA CHIESA CIMITERIALE



Impianto cimiteriale del 1874

La nascita dei campisanti è stata sancita dalla legge dell'11 marzo 1817, con la quale s'imponeva una planimetria quadrata o rettangolare, un solo accesso, l'alloggio per il custode e una cappella per l'esercizio delle funzioni religiose. Una serie di caratteristiche determinò la scelta del sito, tra cui la presenza di una diruta cappella rurale in "quelle terre di Angelo La Diega" in contrada Giganna. La chiesa attuale risale alle origini del cimitero e presenta un prospetto a capanna con un ingresso ad arco sottolineato da una modanatura a tutto sesto, sormontata da un piccolo rosone circolare. Internamente è ad un'unica navata, coperta a volta a botte. Lateralmente, il prospetto è fiancheggiato da una serie di edicole con loculi destinati ai membri della Congregazione del Suffragio.

Chiesa cimiteriale

IL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO 2016\2018

Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'amministrazione del comune di San Cataldo e l'istituzione scolastica "Manzoni-Juvara" sede Liceo Artistico "F.Juvara", retta dalla dirigente scolastica prof.ssa Giuseppina Mannino, per la fruizione e la valorizzazione del complesso cimiteriale di San Cataldo.

Ha coinvolto gli alunni della 4°C, sezione architettura e ambiente:

Andaloro Alessia, Capanna Alessia, Chitè Michele, Cutaia Martina, Ficarra Massimo, Fiore Samuel, La Marca Daniela, Marino Manuela, Monachino Sofia, Pastor Alessandra, Russo Salvatore, Salvaggio Federica, Schifano Iris, Sortino Alessandro, Vasta Emily, Vicari Erica.

Hanno collaborato:

Il sindaco del comune di San Cataldo: Giampiero Modaffari

L'assessore alle Politiche Sociali e della Famiglia e Servizi Cimiteriali: Salvatore Sberna

I professori: Luigi Di Salvo, Luigi Bontà, Sabrina Lo Celso, Giuseppa Maria Russo, Antonio Cupani e l'assistente tecnico Giuseppe Spiteri.

Si ringraziano gli Archh. Carlo Rosario Medico e Liborio Torregrossa per aver messo a disposizione la loro tesi di laurea.

LE ORIGINI

Le vicende costruttive del cimitero di San Cataldo risalgono all'indomani del colera del 1837e precisamente nell'aprile di tre anni dopo, anno in cui fu stipulato il contratto di appalto per la realizzazione di un "camposanto permanente". Il progetto d'arte fu redatto dall'ingegnere Gaetano Lo Piano e nel giugno del 1841 il cimitero, "completo e benedetto", entrò nel suo pieno esercizio. In origine il cimitero doveva essere costituito esclusivamente dai campi di inumazione con sepolture contraddistinte mediante l'uso di semplici croci di legno e solo successivamente si provvide a realizzare cappelle e loculi. Nonostante ciò, i sancataldesi continuarono a seppellire i propri cari all'interno delle chiese del paese sino all'Unità d'Italia, quando fu definitivamente imposta la chiusura dei cimiteri chiesastici. L'impianto originario, nel corso del tempo, si estese con l'acquisto e la donazione di nuove terre. L'ultimo ampliamento risale al 2004 .

Pianta gradimetrica del territorio di San Cataldo (particolare)

Tra i monumenti significativi del paese, il cimitero è quello che narra più di tutti la storia più recente di una città nelle sue articolazioni antropologiche, sacrali e culturali, espresse con un linguaggio artistico specifico.

I GRUPPI SCULTOREI

a. Sepoltura Garigliano Eugenio (1914)

b. Sepoltura Asaro Nicolò (1907)

c. Sepoltura Baglio Rodolfo

d. Sepoltura Baglio Luigi (1896)

e. Sepoltura Baglio Gaetano (1897)

Lo sviluppo della statuaria e dei piccoli monumenti celebrativi risale al 1896. Si tratta prevalentemente di statue solenni poste su tombe ipogee o su cippi funerari che costeggiano i viali del cimitero differenziandosi nettamente dai campi di inumazione comuni caratterizzati, da semplici croci poste a terra.

Scolpite nel marmo o nella pietra, o ancora nel gesso, tali opere scultoree testimoniano lo *status* della famiglia cui apparteneva il defunto, reso tecnicamente apprezzabile attraverso mezzibusti, incisioni del marmo o elementi in basso o in alto rilievo. L'iconografia funebre che in questi manufatti ricorre più frequentemente, oltre all'alfa e all'omega, è ovviamente la semplice croce, alla quale si aggiungono gli angeli alati e figure allegoriche femminili colte nell'atto di un omaggio floreale al defunto.

Da non dimenticare la riproduzione di elementi vegetali a scopo ornamentale come le foglie d'alloro, proposto in piccoli rami singoli o disposti a coppia simmetrica e trattenuti da nastri, o ancora avvolto in ghirlande arricchite di altri fiori, come ad esempio la rosa.

f. Sepoltura Baglio Salvatore (1902)

g. Sepoltura Naro Cataldo (1898)

h. Sepoltura Pagano Giovanni (1898)

LE CAPPELLE GENTILIZIE

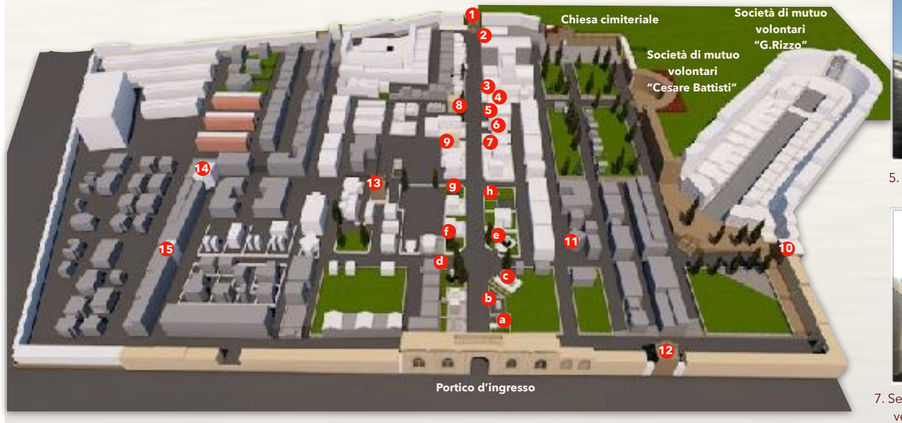
Le sepolture delle famiglie gentilizie sono poste con una certa continuità lungo il viale principale, mentre nei viali trasversali risultano essere sparse. Collocandosi in armonia con l'orografia del suolo in pendenza, si pongono come pregevoli architetture sacre, nelle quali la ricchezza e la bellezza degli ornamenti si traducono in un simbolo di memoria, radicamento e appartenenza.

1. Sepoltura Fam. Baglio - Crescimanno (1934)

2. Sepoltura Salamone Antonino (1912)

3. Sepoltura Cammarata Gaetano (1930\40)

4. Sepoltura Fam. Gangitano (1912)



5. Sepoltura Clero (1934)

6. Sepoltura Fam. Luzio (1939)

7. Sepoltura Fam. Cammarata ved. Carletta (1930\40)

8. Sepoltura Cammarata Arcangelo (1896)

15. Sepoltura Torregrossa Antonino (1946)

14. Sepoltura Russo Michele (1913)

13. Sepoltura Fam. Amico-Roxas (1930\40)

12. Sepoltura Carletta Luigi (1930\40)

11. Sepoltura Fam. Raimondi (1930\40)

10. Sepoltura Vassallo Rosario (1898)

9. Sepoltura Fam. Rinaldi-Speziale (1940\1945)

LE CAPPELLE DELLE CONFRATERNITE

CONFRATERNITA DI SAN GIUSEPPE

La cappella della Confraternita di San Giuseppe fu con buona probabilità la prima cappella gentilizia che venne realizzata lungo il viale principale. Il prospetto è ritmato da paraste che portano in alto una trabeazione decorata con metope e triglifi. Il timpano in alto è fiancheggiato da due cuspidi scolpite a torcia. L'evidente riferimento all'architettura classica, l'uso della pietra arenaria e le decorazioni conferiscono alla cappella un carattere monumentale e celebrativo.

CONFRATERNITA DI SAN CATALDO

La cappella collocata sul viale principale, si pone come un volume addolcito dal timpano curvilineo che si ripete anche negli altri tre prospetti, realizzati in pietra calcarea bianca, ritmati da fasce orizzontali. Tra queste se ne distingue una, disposta all'altezza dell'imposta dell'arco ogivale del portale, caratterizzata da un particolare decoro costituito da nastri incrociati. All'interno dell'arcata, campeggia un affresco che riproduce San Cataldo benedicente. Portone e affresco sono a loro volta inquadrati da una cornice decorata con elementi floreali.

CONFRATERNITA DELL' IMMACOLATA

La cappella venne costruita probabilmente nei primi anni del 1900. Posta tra la cappella di San Giuseppe e la cappella di San Cataldo, ha Il piano d'appoggio ad una quota più alta rispetto a quella del viale centrale. La pianta è quadrata ed è dotata di cripta. Il prospetto, realizzato in pietra calcarea, è molto sobrio. Le colonne, con capitello composito, fiancheggiano il portale d'ingresso, sormontato da un'arcata cieca a tutto sesto con cornice decorata con elementi floreali inquadrati da archetti ogivali. Lateralmente due cantonali, leggermente sporgenti, interrompono una cornice dentellata a tutto sesto e portano in alto una cornice più aggettante a sesto acuto.